

PER CAMMINARE INSIEME

Giornalino della Parrocchia Sant'Anna di Torino

Dicembre 2013 - Numero

24

L'Editoriale di don Davide UN NATALE DI SPERANZA

Quest'anno la celebrazione del Natale nella nostra parrocchia avrà come tema «Un Natale di speranza», ci accompagnerà nella cena e nel pranzo comunitario di Natale e poi ancora la notte del Presepe Vivente.

In questi mesi in cui si continua a parlare tanto di crisi e difficoltà occorre ricordarci che la missione dei cristiani è tenere viva la fiamma della speranza e scrutare l'orizzonte in attesa di un sole nuovo. La nostra speranza non è semplice ottimismo umano o conoscenza della ricorsività dei cicli economici ma si fonda sulla fede nel Signore Gesù.

Leggiamo e meditiamo, allora, la sua Parola per nutrire la nostra mente delle sue parole e per renderla terreno fertile per nuove e proficue intuizioni profetiche.

Accostiamoci regolarmente ai Sacramenti, specialmente alla S. Messa e alla Confessione, affinché ci innestino in Cristo stesso facendo fluire la sua Grazia nella nostra vita. Viviamo l'esperienza della fraternità nella Chiesa per sostenerci a vicenda e per lasciar nascere un profondo senso di appartenenza, in quanto non siamo soli, c'è Qualcuno che si prende cura di noi e ci ama, ci sono i fratelli che ci aiutano nel cammino.

La speranza cristiana non è, però, un semplice sentimento, seppur teologicamente fondato, ma assume un contenuto concreto ben preciso: significa far propria la causa di Gesù.

Continua a pag. 2, 1ª colonna

UNA PARROCCHIA GREEN

Il teleriscaldamento

Con il mese di dicembre abbiamo terminato i lavori di realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento. Abbiamo costruito due centrali termiche: una per la zona chiesa e strutture parrocchiali, una per l'opera Bona.

Le due centrali sono state realizzate con i più alti standard di tecnologia esistente. Tutto il sistema è risultato ripartito in zone indipendenti, regolabili e controllabili separatamente. La zona chiesa e strutture parrocchiali comprende: casa parrocchiale, aule catechismo, aule Cfp, salone pastorale, cappella, teatro, laboratori sottosagrato, oratorio, palestra grande e palestra piccola. Dieci zone controllabili e contabilizzabili autonomamente. La zona dell'opera Bona comprende: Scuola materna, 1°-2° piano (attualmente inutilizzati), Casa Accoglienza anziani, alloggio diaconale. Quattro zone anch'esse autonome.

Continua a pag. 2, 2ª colonna



Domenica 24/11 e domenica 1/12 si sono svolte due giornate di ritiro d'Avvento per i gruppi di catechismo rispettivamente di 3ª, 4ª e 5ª elementare, 1ª e 2ª media. Nella foto al termine della Messa i bambini di 3ª e 4ª elementare hanno cantato con gioia ed entusiasmo per tutta la comunità la canzone "Caro Gesù ti scrivo" (Zecchino d'Oro, 1997).



Continua da pag. 1, colonna 1

Cristo ha speso la sua vita nella continua donazione di sé al Padre e agli uomini, per portare luce ai ciechi, restituire la voce ai muti, guarire dalle malattie, liberare dalle oppressioni. Tutta la sua vita è stata volta al donare per liberare l'uomo e restituirlo al suo vero volto di figlio del Padre. E il Padre ha confermato Cristo con la risurrezione.

Ora tocca a noi, uniti a Cristo, lottare per la difesa della dignità della persona contro ogni forma di disumanizzazione. Dare speranza vuol dire lottare per tutto ciò che ci rende umani e riformare tutto ciò che ci fa perdere in umanità.

Allora tutto questo assume un contenuto estremamente concreto che impegna e misura la nostra fede. Cito alcuni grandi ambiti dove la nostra comunità può trovare il campo per incarnare la fede in Cristo: il riconoscimento dei diritti dei bambini, e specialmente dei bambini immigrati in Italia, la vicinanza alle persone separate e/o risposate, la cultura dell'inclusione nei confronti di chi viene da lontano, il riconoscimento dei diritti civili delle persone omosessuali, il totale rispetto della dignità della donna, la passione missionaria, l'aiuto ai bisognosi per affrontare l'emergenza della casa e del lavoro.

Animare il nostro territorio alla luce di questi ambiti diventa allora un modo concreto per far sì che la nostra fede si incarni nella nostra vita. La fede non è un giocattolo per persone che non sanno cosa fare ma è pane vero, sostanzioso e nutriente che alimenta la nostra vita. Ma per fare questo deve scendere dai libri alla strada.

Don Davide



Continua da pag. 1, colonna 2

L'eccellenza dell'impianto è data dal massiccio uso di tecnologie informatiche che permette una precisa razionalizzazione delle zone e degli orari. È possibile controllare tutto dal cellulare.

Allo stesso modo ne sottolineo la sostenibilità ecologica e la sicurezza. Abbiamo eliminato le nostre due grosse, inquinanti caldaie a gasolio e una marea di caldaie a gas. Non emettiamo più nulla di inquinante. Siamo una parrocchia «Green».

Lo smaltimento dell'eternit e l'impianto fotovoltaico.

Sulla base della stessa filosofia verde abbiamo smaltito tutto l'eternit (amianto) che era presente in parrocchia, nei tetti sopra la sacrestia e sopra la casa sul campo, sostituendolo con un nuovo tetto coibentato e realizzando un impianto fotovoltaico per sfruttare l'energia solare, in particolare per i campi da calcetto.

Il nuovo giardino della Scuola Materna

Grazie al sostegno di un benefattore, al lavoro delle maestre e delle famiglie della Scuola materna, stiamo realizzando il nuovo giardino. L'opera prevede il rifacimento del fondo con un nuovo sistema di smaltimento acque; il giardino verrà poi ricoperto con materiale adatto per i bambini. Appena i lavori saranno terminati, tenetevi liberi per partecipare all'aperitivo d'inaugurazione.

Il soffitto della chiesa

Purtroppo dobbiamo affrontare l'emergenza della caduta dell'intonaco dalla volta del soffitto della chiesa. Diciamo due parole chiare: il soffitto è staticamente sicuro e l'intonaco è stato battuto per togliere le parti ammalorate. Interverremo chiedendo un contributo ad alcuni Enti benefici per rifare l'intonaco. Non è un lavoro da poco, si prevede la stesura di una rete di sicurezza in fibre di vetro e poi l'intonaco. Probabilmente i lavori dureranno 3-4 mesi dalla data di inizio ed il costo potrebbe aggirarsi attorno ai 150 mila euro. Il mio impegno è darmi da fare per trovare i finanziatori e garantire che la chiesa rimanga sempre aperta e in sicurezza. Questi lavori non devono influenzare la vita della nostra comunità.

Don Davide

La nuova Centrale Termica a servizio della chiesa e dei locali della parrocchia

UN NATALE DI SPERANZA

***Il Presepe Vivente parrocchiale.
Venerdì 20 dicembre alle 20.30: partenza
dal cortile dell'Oratorio, arrivo in chiesa.***

Un Natale di speranza!
È il tema che animerà la nuova edizione del Presepe Vivente parrocchiale in programma per venerdì 20 dicembre. «Non lasciatevi rubare la speranza!» – ci ha ripetuto più volte Papa Francesco. Ed è proprio questa speranza che, con il Natale, viene a risvegliare le nostre vite e le nostre coscienze. In quella notte di oltre duemila anni fa un bambino, il bambin Gesù, nasce per riaccendere tante speranze, soprattutto fra la gente umile, semplice, povera, dimenticata, quella che non conta nulla agli occhi del mondo. «Cristo – ha affermato il Papa - ha saputo comprendere le miserie umane, ha mostrato il volto di misericordia di Dio e si è chinato per guarire il corpo e l'anima. Questo è Gesù, questo è il suo cuore, guarda a tutti noi, guarda le nostre malattie, i nostri peccati. Gesù è Dio, ma si è abbassato a camminare con noi». Ed ecco l'invito del Papa: «Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi; una gioia che nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti!». Ecco dunque il cammino che con il Presepe Vivente tutta la comunità di Sant'Anna è invitata a percorrere per prepararsi al Natale accogliendo l'invito del Papa a non farci rubare la speranza: il cammino, appunto, della speranza, della vita e della gioia. Il ritrovo è per tutti alle 20.30 nel cortile dell'oratorio, addobbato a villaggio, con le scene dell'Annunciazione, del Sogno di Giuseppe e dei Mestieri, proseguirà con un breve cammino festoso e gioioso per le vie della parrocchia per concludersi in chiesa con la Natività e la Visita dei Magi.

Stefano DI LULLO

IL FUTURO DELLA CASA ACCOGLIENZA ANZIANI

Come già accennato nel precedente numero del giornalino parrocchiale, il nostro progetto pastorale prevede di affrontare quest'anno la «vexata quaestio» sulla Casa Accoglienza anziani.

La questione è difficile, dolorosa e può suscitare critiche e pettegolezzi.

Vorrei, dunque, condividere con voi alcuni principi che ci guideranno nelle scelte:

1) La scelta di una struttura di aiuto e accoglienza per anziani rimane opzione pastorale fondamentale per la nostra parrocchia.

2) Ogni area pastorale (Scuola dell'infanzia, San Vincenzo, Casa alpina, Casa anziani, etc ...) è autonoma a livello di gestione e di sostenibilità economica nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale.

3) Gli attuali ospiti, essendo in situazioni di fragilità, devono essere accompagnati con affetto e cura, facendo quanto possibile per continuare a portare sostegno e aiuto. I lavoratori dipendenti saranno garantiti a norma di legge.

4) La parrocchia Sant'Anna è prima di tutto una parrocchia e il suo bene va garantito primariamente.

Per questi motivi credo che la Casa Accoglienza anziani debba ritornare allo spirito con cui è nata e che è presente nel suo stesso regolamento: una comunità di anziani autosufficienti che desiderano condividere uno spazio comune, inseriti nella parrocchia e nel quartiere, per sostenersi e aiutarsi reciprocamente. Oggi si chiamerebbe «co-housing».

Col tempo sono stati aggiunti servizi ulteriori, come la mensa, pulizie, lavanderia che hanno comportato l'assunzione di personale dipendente creando una situazione confusa dal punto di vista legale.

Ho dunque nel cuore di riformare tutto questo entro e non oltre il mese di giugno 2014.

Vi prego di portare questa intenzione nel cuore e nella preghiera perché lo Spirito Santo ci illumini e ci guidi.

Don Davide, parroco



Chi avesse fatti, esperienze, emozioni da raccontare e condividere sui primi 50 anni della nostra comunità raccolta attorno alla nuova chiesa, può farceli pervenire.

Saremo ben lieti di pubblicarli.

Inizia una delle "memorie storiche" della nostra parrocchia che con i suoi pastori di ieri e di oggi ha condiviso gioie ma anche ... dolori.

SUL FILO DELLA MEMORIA ...

Cinquantquattro anni di vita

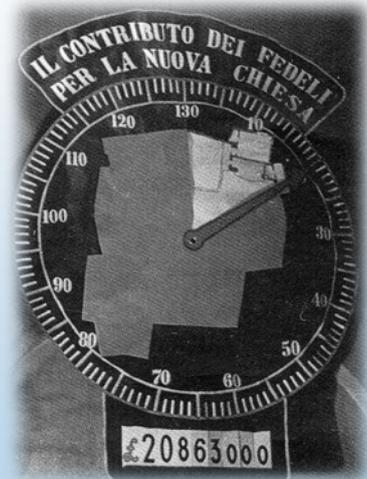
parrocchiale: una bella avventura.

Nella ricorrenza dei 50 anni della chiesa di Sant'Anna il racconto e la testimonianza del cammino della comunità.

Mia moglie Luisa ed io frequentiamo la parrocchia Sant'Anna da quando ci siamo sposati, dal 1959. A quell'epoca non esisteva ancora un «tempio» in cui si svolgessero le funzioni religiose: la Messa veniva celebrata in uno stanzone di via Brione 40, piano rialzato. Era parroco don Giovanni Feyles. Ricordo le sue paterne omelie, nelle quali non trascurava mai di parlare in modo da essere capito anche dai bimbi, che gremivano i primissimi banchi dello stanzone.



Don Feyles aveva iniziato la grande impresa di costruire una chiesa e contava sul contributo dei parrocchiani. Come è stato ricordato nel precedente numero di questo giornalino parrocchiale, egli rendeva pubblico conto delle offerte ricevute affiggendo nello stanzone un immenso cartone a forma di orologio, che veniva da lui aggiornato ogni settimana, spostandone in avanti le lancette in base alle offerte che erano via via pervenute.



Per noi, che abbiamo visto crescere a poco a poco questa chiesa (progettata dai nostri cari amici i coniugi Lacchia, entrambi architetti), fu emozionante essere tra coloro che ne seguirono le tappe di costruzione e ne iniziarono la frequentazione.

La paterna, infaticabile presenza di don Feyles si giovò di un'eccezionale serie di viceparroci. Ricordo in particolare don Mario Foradini, ora parroco a San Secondo, che «allevò» uno splendido gruppo giovani, divenuto per molti anni l'«ossatura» del mondo giovanile parrocchiale.

I viceparroci che si avvicendarono dopo don Foradini furono parecchi. La più lunga permanenza fu quella di don Ezio Stermieri (ora parroco alla SS. Annunziata). Anch'egli si dedicò alla catechesi giovanile con grande impegno. Tra le sue iniziative ci fu quella di affidare i ragazzini più giovani, suddivisi in gruppetti, a degli animatori, ciascuno dei quali aveva a sua volta come punto di riferimento una coppia di giovani coniugi. Ne derivò un periodo di intensa attività, che ebbe anche per noi adulti una grande utilità perché ci consentì di impraticirci della psicologia degli adolescenti e di allenarci a diventare genitori esperti e credibili.

Quando morì don Feyles venne nominato come suo successore don Gian Carlo Vacha.

Lì per lì quel nome non mi diceva nulla. Avevo visitato molte associazioni di Azione Cattolica della diocesi torinese; avevo conosciuto molti preti, ma non ricordavo di aver incontrato quel «don Gian Carlo».

Luisa ed io fummo, naturalmente, presenti alla cerimonia di ingresso parrocchiale e, non appena vidi comparire il nuovo parroco, fui sorpreso ed emozionato: era un prete che avevo incontrato alcuni mesi prima a Carignano, dove mia moglie ed io eravamo stati invitati a parlare del matrimonio ad un gruppo di fidanzati. Quel prete (di cui non avevo memorizzato il cognome) ci aveva accolti con molta cordialità, ci aveva fatto visitare i vari locali della parrocchia e ci aveva presentati al gruppo di fidanzati. Dunque, era un prete che già conoscevamo e stimavamo, anche se ne avevo dimenticato il nome. La mia emozione fu talmente forte e gioiosa che persi il segno della pagina del messale che avrei dovuto leggere poco dopo durante la Messa. Da allora i nostri rapporti di collaborazione con don Gian Carlo si svilupparono in un clima di grande cordialità e amicizia. In quegli anni Sant'Anna vide avvicinarsi altri viceparroci tra cui don Andrea Percivalle, don Renzo Corgiat, don Ezio Gay... Veniva, inoltre, sovente a celebrare Messa un umile prete che cessò di frequentare la nostra parrocchia perché diventò cardinale Arcivescovo di Torino: si chiamava Michele Pellegrino. Furono anche gli anni in cui i nostri figli (Enrico, Maria e Alberto) crebbero all'ombra del campanile di Sant'Anna, giovandosi altresì di un Reparto Scout valido, affiatato e ricco di iniziative, che aveva sede in uno dei numerosi locali parrocchiali. Poi venne, per don Gian Carlo, il tempo della malattia, progressivamente aggravatasi. Negli ultimi mesi della sua vita seguimmo con intensa partecipazione la sua sofferenza. Ricordo che un giorno ero andato a trovarlo nel suo studio e stavo conversando con lui (e con l'amico Sig. Turo, che spesso andava a fargli compagnia) quando entrò un questuante che gli chiese dei soldi con piglio prepotente e che, al diniego del parroco, insistette a chiedere, alzando la voce e rifiutandosi di uscire.



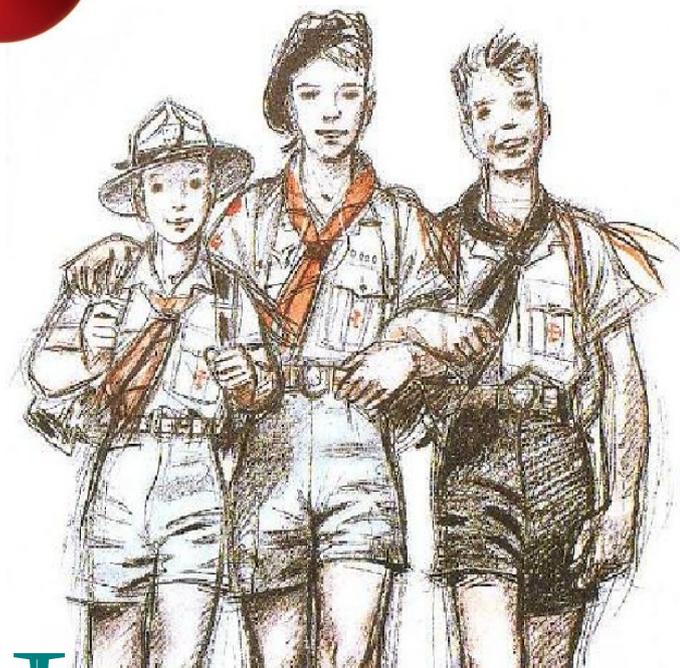
La situazione si risolse, ed io mi resi ancor più conto di quanto fosse faticoso (e non privo di rischi) il lavoro di parroco. In quel lavoro egli aveva un validissimo aiuto nell'impegno del diacono Sergio Di Lullo: un impegno ammirevole, che spaziava dalla liturgia ai gruppi di lettura biblica nelle case, dal mondo delle famiglie e dei giovani a quello dei pellegrinaggi in Terra Santa (campo, quest'ultimo, in cui era diventato un apprezzato specialista). La malattia di don Giancarlo proseguì il suo corso. Negli ultimi tempi, lo trattenne spesso a letto, impedendogli di partecipare alle funzioni e alle riunioni. Ma, finché gli fu possibile, non mancò di celebrare la Messa domenicale delle ore 11 e di pronunciare l'omelia, e quando anche ciò gli divenne impossibile, volle comunque presenziare in carrozzella. Quando non poté più alzarsi da letto, gradiva brevi visite dei suoi parrocchiani. Ricordo che durante l'ultima visita che gli feci, mi chiese di imprestargli il cd su cui era inciso "Il Messia" di Haendel. Gli dissi di sì, corsi subito a casa e gli portai il disco desiderato: ne fu felice e mi ringraziò vivamente. Dopo la sua morte, il disco mi venne restituito e lo tengo come ricordo prezioso. Risentire quella straordinaria musica di Haendel, e soprattutto il bellissimo e famosissimo "Alleluja!" (parola ebraica che significa "Lodate Jahwè", cioè "Lodate Dio") mi richiama alla mente la presenza sofferente di don Gian Carlo e il conforto che probabilmente gli diede quella musica, da lui desiderata negli ultimi giorni di vita.

Rodolfo VENDITTI



IL GRUPPO SCOUT TORINO 3 SI "ALLARGA"

*Per essere sempre più al
servizio dei ragazzi della
parrocchia*



Il gruppo scout «To3» cresce con la nascita di un nuovo reparto. Si intensifica anche la collaborazione con le attività dell'oratorio.

Quest'anno da ottobre abbiamo dato inizio alle attività scout con una novità: un Reparto in più! Ma voi direte... Cos'è un Reparto ?!

Il Reparto è un gruppo formato da ragazzi e ragazze di età compresa tra 11 e 15 anni nel quale sono predominanti l'avventura e la vita all'aperto attraverso svariate attività: dal campismo, all'espressione, alla conoscenza del territorio e molto altro; fondamentale è la partecipazione attiva dei ragazzi.

La sede del nostro Reparto, negli ultimi anni, è sempre stata ospitata a Sant'Alfonso, ma i grandi numeri raggiunti e le numerose richieste per entrare nel gruppo scout hanno portato la Comunità Capi a prendere questa decisione: aprire un nuovo reparto!

E così sono nati due reparti più piccoli pronti ad accogliere nuovi ingressi: uno rimane nella storica sede di Sant'Alfonso e l'altro viene accolto nei locali di Sant'Anna.

Oltre a questa novità, Sant'Anna continua ad ospitare il Branco (bambini dagli 8 ai 10 anni) e il Clan (ragazzi dai 17 ai 20 anni). Inoltre con l'Oratorio dallo scorso novembre è nata una nuova collaborazione: i ragazzi del Noviziato (16 anni) offrono il loro aiuto e il proprio servizio nell'attività di doposcuola organizzata dall'oratorio. È una nuova esperienza che permette a questi ragazzi di dare il loro contributo e conoscere meglio la realtà parrocchiale di cui il nostro gruppo fa parte.

La Comunità Capi del gruppo scout TO 3





SINODO PER LA FAMIGLIA

Papa Francesco ha convocato un Sinodo straordinario dei Vescovi avente quale tema “Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell’evangelizzazione” e in programma dal 5 al 19 ottobre 2014.

Per la sua preparazione è stato approntato un apposito documento aperto da un’articolata introduzione (“Famiglia ed evangelizzazione”; “La Chiesa e il vangelo sulla famiglia”; “Il progetto di Dio Creatore e Redentore”; “L’insegnamento della Chiesa sulla famiglia”).

L’introduzione del documento è seguita da un ampio questionario che interpella tutti, singoli e comunità, sollecitando così le Chiese particolari, cioè le Diocesi, a “partecipare attivamente alla preparazione del Sinodo straordinario, che ha lo scopo di annunciare il Vangelo nelle sfide pastorali di oggi circa la famiglia”.

Non è la prima volta che la Santa Sede avvia consultazioni tra tutti i vescovi del mondo. Ma è la prima volta che viene fatta con il preciso intento di consultare anche la base della Chiesa. Segno che il papa non vuole decidere da solo e neppure solo insieme ai vescovi. Si tratta di un passaggio chiave del pontificato di Papa Francesco, che allarga l’orizzonte puntando alla collegialità e alla sinodalità, cioè all’apertura a ciò che dice tutto il popolo di Dio. Su un tema dai risvolti complessi come quello della famiglia il Papa vuole vederci chiaro e andare calmo e con serenità. E allunga i tempi con una riflessione che prende più anni. Il discernimento, cioè le decisioni, alla fine saranno le sue, ma adesso siamo nella fase in cui il papa chiede aiuto. Per questo è bene che prendiamo parte a questa grande consultazione mondiale per rispondere alle domande del questionario con impegno e responsabilità.

L’ultimo documento sulla famiglia e le sfide pastorali che attorno ad essa si giocano risale a 32 anni fa, un tempo infinito visto la velocità con cui molte cose sono cambiate nel mondo, in modo complesso, cioè non univoco. Non ci sono solo le coppie di fatto e le unioni gay, ma anche la poligamia, i matrimoni combinati con prezzo di acquisto della donna. Vi sono sfide culturali, ma anche geopolitiche. Poi c’è l’ampio dibattito sulle questioni morali, che intreccia soprattutto il problema degli anticoncezionali e dei metodi naturali.

Vi invito a partecipare, potete staccare l’inserito centrale del nostro giornalino ed esprimere la vostra opinione sugli “ambiti” e sulle domande che più ritenete centrali. Poi potete consegnarlo in chiesa, sarà allestito un apposito box per raccogliere le risposte, oppure consegnarli in Ufficio parrocchiale. Tutto entro il mese di dicembre.

III - Questionario

Le seguenti domande permettono alle Chiese particolari di partecipare attivamente alla preparazione del Sinodo Straordinario, che ha lo scopo di annunciare il Vangelo nelle sfide pastorali di oggi circa la famiglia.

1 - Sulla diffusione della Sacra Scrittura e del Magistero della Chiesa riguardante la famiglia

- a) Qual è la reale conoscenza degli insegnamenti della Bibbia, della "Gaudium et spes", della "Familiaris consortio" e di altri documenti del Magistero postconciliare sul valore della famiglia secondo la Chiesa Cattolica? Come i nostri fedeli vengono formati alla vita familiare secondo l'insegnamento della Chiesa?
- b) Dove l'insegnamento della Chiesa è conosciuto, è integralmente accettato? Si verificano difficoltà nel metterlo in pratica? Quali?
- c) Come l'insegnamento della Chiesa viene diffuso nel contesto dei programmi pastorali a livello nazionale, diocesano e parrocchiale? Quale catechesi si fa sulla famiglia?
- d) In quale misura – e in particolari su quali aspetti – tale insegnamento è realmente conosciuto, accettato, rifiutato e/o criticato in ambienti extra ecclesiali? Quali sono i fattori culturali che ostacolano la piena ricezione dell'insegnamento della Chiesa sulla famiglia?

2 - Sul matrimonio secondo la legge naturale

- a) Quale posto occupa il concetto di legge naturale nella cultura civile, sia a livello istituzionale, educativo e accademico, sia a livello popolare? Quali visioni dell'antropologia sono sottese a questo dibattito sul fondamento naturale della famiglia?
- b) Il concetto di legge naturale in relazione all'unione tra l'uomo e la donna è comunemente accettato in quanto tale da parte dei battezzati in generale?
- c) Come viene contestata nella prassi e nella teoria la legge naturale sull'unione tra l'uomo e la donna in vista della formazione di una famiglia? Come viene proposta e approfondita negli organismi civili ed ecclesiali?
- d) Se richiedono la celebrazione del matrimonio battezzati non praticanti o che si dichiarino non credenti, come affrontare le sfide pastorali che ne conseguono?

3 - La pastorale della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione

- a) Quali sono le esperienze nate negli ultimi decenni in ordine alla preparazione al matrimonio? Come si è cercato di stimolare il compito di evangelizzazione degli sposi e della famiglia? Come promuovere la coscienza della famiglia come "Chiesa domestica"?
- b) Si è riusciti a proporre stili di preghiera in famiglia che riescano a resistere alla complessità della vita e della cultura attuale?
- c) Nell'attuale situazione di crisi tra le generazioni, come le famiglie cristiane hanno saputo realizzare la propria vocazione di trasmissione della fede?
- d) In che modo le Chiese locali e i movimenti di spiritualità familiare hanno saputo creare percorsi esemplari?
- e) Qual è l'apporto specifico che coppie e famiglie sono riuscite a dare in ordine alla diffusione di una visione integrale della coppia e della famiglia cristiana credibile oggi?

f) Quale attenzione pastorale la Chiesa ha mostrato per sostenere il cammino delle coppie in formazione e delle coppie in crisi?

4 - Sulla pastorale per far fronte ad alcune situazioni matrimoniali difficili

a) La convivenza *ad experimentum* è una realtà pastorale rilevante nella Chiesa particolare? In quale percentuale si potrebbe stimare numericamente?

b) Esistono unioni libere di fatto, senza riconoscimento né religioso né civile? Vi sono dati statistici affidabili?

c) I separati e i divorziati risposati sono una realtà pastorale rilevante nella Chiesa particolare? In quale percentuale si potrebbe stimare numericamente? Come si fa fronte a questa realtà attraverso programmi pastorali adatti?

d) In tutti questi casi: come vivono i battezzati la loro irregolarità? Ne sono consapevoli? Manifestano semplicemente indifferenza? Si sentono emarginati e vivono con sofferenza l'impossibilità di ricevere i sacramenti?

e) Quali sono le richieste che le persone divorziate e risposate rivolgono alla Chiesa a proposito dei sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione? Tra le persone che si trovano in queste situazioni, quante chiedono questi sacramenti?

f) Lo snellimento della prassi canonica in ordine al riconoscimento della dichiarazione di nullità del vincolo matrimoniale potrebbe offrire un reale contributo positivo alla soluzione delle problematiche delle persone coinvolte? Se sì, in quali forme?

g) Esiste una pastorale per venire incontro a questi casi? Come si svolge tale attività pastorale? Esistono programmi al riguardo a livello nazionale e diocesano? Come viene annunciata a separati e divorziati risposati la misericordia di Dio e come viene messo in atto il sostegno della Chiesa al loro cammino di fede?

5 - Sulle unioni di persone dello stesso sesso

a) Esiste nel vostro paese una legge civile di riconoscimento delle unioni di persone dello stesso sesso equiparate in qualche modo al matrimonio?

b) Quale è l'atteggiamento delle Chiese particolari e locali sia di fronte allo Stato civile promotore di unioni civili tra persone dello stesso sesso, sia di fronte alle persone coinvolte in questo tipo di unione?

c) Quale attenzione pastorale è possibile avere nei confronti delle persone che hanno scelto di vivere secondo questo tipo di unioni?

d) Nel caso di unioni di persone dello stesso sesso che abbiano adottato bambini come comportarsi pastoralmente in vista della trasmissione della fede?

6 - Sull'educazione dei figli in seno alle situazioni di matrimoni irregolari

a) Qual è in questi casi la proporzione stimata di bambini e adolescenti in relazione ai bambini nati e cresciuti in famiglie regolarmente costituite?

- b) Con quale atteggiamento i genitori si rivolgono alla Chiesa? Che cosa chiedono? Solo i sacramenti o anche la catechesi e l'insegnamento in generale della religione?
- c) Come le Chiese particolari vanno incontro alla necessità dei genitori di questi bambini di offrire un'educazione cristiana ai propri figli?
- d) Come si svolge la pratica sacramentale in questi casi: la preparazione, l'amministrazione del sacramento e l'accompagnamento?

7 - Sull'apertura degli sposi alla vita

- a) Qual è la reale conoscenza che i cristiani hanno della dottrina della *Humanae vitae* sulla paternità responsabile? Quale coscienza si ha della valutazione morale dei differenti metodi di regolazione delle nascite? Quali approfondimenti potrebbero essere suggeriti in materia dal punto di vista pastorale?
- b) È accettata tale dottrina morale? Quali sono gli aspetti più problematici che rendono difficoltosa l'accettazione nella grande maggioranza delle coppie?
- c) Quali metodi naturali vengono promossi da parte delle Chiese particolari per aiutare i coniugi a mettere in pratica la dottrina dell'*Humanae vitae*?
- d) Qual è l'esperienza riguardo a questo tema nella prassi del sacramento della penitenza e nella partecipazione all'eucaristia?
- e) Quali contrasti si evidenziano tra la dottrina della Chiesa e l'educazione civile al riguardo?
- f) Come promuovere una mentalità maggiormente aperta alla natalità? Come favorire la crescita delle nascite?

8 - Sul rapporto tra la famiglia e persona

- a) Gesù Cristo rivela il mistero e la vocazione dell'uomo: la famiglia è un luogo privilegiato perché questo avvenga?
- b) Quali situazioni critiche della famiglia nel mondo odierno possono diventare un ostacolo all'incontro della persona con Cristo?
- c) In quale misura le crisi di fede che le persone possono attraversare incidono nella vita familiare?

9 - Altre sfide e proposte

- a) Ci sono altre sfide e proposte riguardo ai temi trattati in questo questionario, avvertite come urgenti o utili da parte dei destinatari?

SANT'ANNA-BENIN *Un ponte di solidarietà*

Si intensificano gli scambi e i progetti d'aiuto alla missione di don Servais in Benin, nati subito dopo la sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 5 gennaio 2013 a Natitingou alla presenza di amici torinesi tra cui un giovane di Sant'Anna. Il ricavato della scorsa Quaresima di fraternità è stato devoluto alle necessità della missione che don Servais insieme ad altri sacerdoti porta avanti in Benin, rendendo provvidenzialmente possibile lo scavo di un pozzo nel villaggio di Ntansi, dove la popolazione vive ancora quasi allo stato brado. I lavori del pozzo si sono fermati nel periodo della stagione delle piogge (ottobre-novembre), proseguono in queste settimane. Presto dunque il pozzo sarà inaugurato, anche se mancano ancora alcuni fondi per terminare definitivamente l'opera. Con l'inizio del nuovo anno pastorale sia il Gruppo Famiglia che il gruppo Saves (giovani adulti lavoratori) hanno avviato progetti per tenere i contatti tra la comunità e don Servais e proporre, dunque, iniziative per raccogliere fondi da destinare alle necessità più impellenti che via via verranno segnalate.



L'IMPEGNO DEL GRUPPO FAMIGLIA

Solidarietà e accoglienza al primo posto ... perché il Natale diventi stile concreto di vita

Il Gruppo Famiglia, da anni legato a don Servais da un profondo legame di amicizia, ha pensato di impegnarsi concretamente nella realizzazione di corone e calendari d'Avvento, per continuare a far sentire la propria vicinanza all'amico Servais. Infatti, fin dal primo giorno in cui Servais è arrivato a Sant'Anna da seminarista, noi famiglie lo abbiamo accolto come un figlio e i nostri figli hanno trovato in lui un fratello maggiore con il quale condividere la gioia e l'entusiasmo di sentirci famiglie in cammino sia negli incontri programmati dal gruppo come momento di formazione e crescita, sia nei momenti conviviali. La corona d'Avvento ha un significato specificatamente religioso: annunciare l'avvicinarsi del Natale, prepararsi ad esso, suscitare la preghiera comune, manifestare che Gesù è la vera luce che vince le tenebre e il male. Proprio perché queste non rimangano solo belle parole il Gruppo Famiglia si è posto l'obiettivo di raccogliere fondi attraverso le offerte ricavate dalla vendita delle corone e dei calendari d'Avvento, da destinare ai bisogni concreti della comunità di don Servais in Benin.

Continua





Alla realizzazione di tali oggetti le famiglie hanno coinvolto anche gli ospiti della Casa Accoglienza anziani, perché la famiglia è formata da genitori, figli, nonni ... La festa del Natale non può, infatti, rimanere chiusa nelle nostre belle case addobbate, ma deve diventare vita concreta. Dobbiamo educare i nostri figli a comprendere che attraverso il servizio e gesti concreti di solidarietà, il Natale può diventare per tutti una festa da vivere ogni giorno.

Il Gruppo famiglia

SAVES4BENIN

Al servizio dei più poveri

Il gruppo **SAVES**, **S. Anna** verso l'**EST**erno, nato con l'arrivo di Don Davide, riunisce alcuni giovani lavoratori per la propria formazione cristiana e per mantenersi attivi attraverso il servizio concentrando le sue attività verso i bisogni della comunità.

Lo scorso anno ci siamo messi a disposizione dei bisogni degli anziani ospitati all'interno della casa accoglienza sia animando e organizzando alcuni momenti di convivialità sia dando una mano in lavori di ristrutturazione; al termine dell'anno ci siamo lasciati con un'incognita: "quale attività ci avrebbe impegnato l'anno futuro?"

Ci sono momenti, persone ed incontri capaci di cambiarci. Durante la prima attività del gruppo SAVES abbiamo avuto il piacere e la fortuna di vivere uno di questi momenti: Don Servais, tornato dal Benin, ci ha regalato una serata di racconti esperienze ed amicizia. Insieme a lui è nata l'idea di un progetto, chiamato Saves4Benin, che ha lo scopo di aiutare in preghiere e opere il cammino del nostro amico africano. Le necessità, come lui stesso ha raccontato anche durante gli incontri con la comunità, sono molte, e le persone da aiutare anche, per questo il nostro gruppo ha deciso di farsi portavoce e tramite per restare uniti a Servais nelle sue opere almeno per i prossimi due anni, così da essere aiuto e vicinanza concreta alla comunità del Benin. Il gruppo Saves si impegna quindi a portare alla comunità notizie aggiornate sul nostro fratello Servais, che ci ha promesso, quando i mezzi glielo consentono, di scriverci con costanza tendoci aggiornati sull'andamento dei lavori e facendoci arrivare nuovi progetti da seguire e sostenere.

La comunità tutta potrà sentirsi vicina a Servais attraverso i "messaggi nel pozzo", che noi gli faremo avere tramite l'Email: al fondo della Chiesa da alcuni giorni abbiamo "costruito" un pozzo, che simboleggia quello che S. Anna ha aiutato a costruire in Benin, nel cestino all'interno potete lasciare il vostro messaggio, la vostra preghiera, il vostro saluto... Servais sarà felice di riceverli! Inoltre vorremmo sostenerlo economicamente nei suoi progetti per questo vi forniamo il suo IBAN cosicché ognuno possa donare liberamente e senza intermediari, resta comunque la possibilità di dare una busta a Don Davide che gli sarà recapitata. Il tempo a disposizione nella vita di tutti i giorni non è molto, ma nel nostro piccolo durante l'anno, porteremo avanti diverse iniziative con le quali terremo vivo il ponte di amicizia e fraternità Torino-Benin. Poche cose ci appagano come l'operare con amore verso i bisogni di una o più persone ricavando inaspettatamente più nel dare che nel ricevere.

IBAN: IT21V0760101000001006468597

intestato a: YANTOUKOUA N'TIA SANNI SERVAIS



4ª Circoscrizione

San Donato - Campidoglio - Parella



UN NATALE SOLIDALE PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

*Il progetto di solidarietà della
Circoscrizione 4 e delle Conferenze di San
Vincenzo a sostegno di chi fa più fatica*

Ntale solidale per la Circoscrizione 4. La Commissione circoscrizionale sui Servizi sociali ha approvato il progetto «Natale solidale» che consiste nell'erogazione di un contributo di 18.000 euro da suddividere, in occasione del Natale, tra le dieci parrocchie della Circoscrizione a favore delle famiglie indigenti assistite dalle Conferenze di San Vincenzo parrocchiali.

Il progetto è frutto di un tavolo di confronto e dialogo, tenutosi nelle settimane scorse, tra la Circoscrizione, i parroci e i delegati di Caritas e San Vincenzo.

Il fondo per il progetto è ricavato dal bilancio 2013 alla quarta Commissione della Circoscrizione. «L'iniziativa – spiega Valentina Caputo, coordinatrice della Commissione Servizi sociali e vicepresidente della Circoscrizione – ha offerto l'occasione per intensificare il dialogo con le parrocchie che quotidianamente si occupano di accogliere e prestare aiuto alle famiglie in difficoltà economiche del quartiere. È fondamentale – sottolinea – costruire una rete che consenta di lavorare in sinergia, mettendo in comune i diversi punti di vista sui problemi, un modo per ottimizzare e valorizzare le preziose risorse umane che operano sul territorio».

Ognuna delle dieci parrocchie riceverà un contributo di 1.800 euro, che suddividerà tra le famiglie bisognose attraverso diverse modalità che ciascuna parrocchia ha individuato. La maggior parte ha scelto il buono-regalo da spendere in supermercati ed esercizi commerciali indicati, alcune hanno optato per il pacco solidale di Natale, contenente alimenti e beni di vario genere. «Le famiglie a cui è rivolto l'aiuto – prosegue la Caputo – sono certamente in difficoltà tutto l'anno, ma con l'arrivo delle festività natalizie il loro disagio è accentuato, con le poche risorse disponibili abbiamo dunque cercato di offrire loro un piccolo sostegno, che dia l'opportunità di trascorrere il Natale con un po' di serenità». Il contributo viene erogato anche alla parrocchia Sant'Anna. «Molte famiglie della nostra parrocchia – commenta Gabriella Carrer, volontaria della San Vincenzo - vivono in situazione di estrema sofferenza perché prive di lavoro e dunque senza più sufficiente denaro per la spesa alimentare, per i libri scolastici dei figli, per acquistare prodotti che in una casa normale non mancano mai (detersivi, detersivi per l'igiene personale) o per l'abbigliamento dei bambini. Questi ultimi – prosegue - sono sempre al centro della nostra attenzione perché rappresentano il nostro futuro, devono essere protetti e riteniamo che i loro bisogni primari debbano essere rispettati al pari dei loro coetanei. Quest'anno volevamo che alcune di queste famiglie vivessero un Natale più caloroso facendo loro sentire la nostra solidarietà con l'iniziativa «Natale solidale» che ci pare appropriata

loroso facendo loro sentire la nostra solidarietà con l'iniziativa «Natale solidale» che ci pare appropriata

Continua



Quartiere 4 e San Vincenzo insieme per un "Natale solidale"



all'arrivo delle festività natalizie. «Grazie a questo piccolo segno concreto – evidenzia il parroco di Sant'Anna don Davide – che si unisce a quelli che settimanalmente le realtà caritative parrocchiali offrono, le famiglie aiutate potranno sedersi a tavola il giorno di Natale, gustare un buon pranzo e far trovare sotto l'albero anche una sorpresa per i bambini.

Abbiamo scelto lo strumento del buono regalo – spiega – per rispetto verso le persone e le proprie necessità, per dare una libertà di scelta nella massima dignità, e far sentire che la comunità li è accanto e li sostiene». «Come parrocchie apprezziamo il progetto della Circostrizione – commenta don Sergio Baravalle, parroco della parrocchia Madonna della Divina Provvidenza – ci auguriamo sia occasione per migliorare i rapporti tra realtà diverse che operano sul medesimo territorio. Sempre più famiglie – osserva – nelle nostre parrocchie a causa della crisi economica sono entrate in una spirale negativa; la crisi, però, enfatizza una situazione di fragilità generazionale che porta sempre più spesso le persone in difficoltà a rifugiarsi in falsi idoli come le scommesse, il gioco d'azzardo, l'alcool. Ben venga dunque su questo terreno – conclude – una collaborazione fra soggetti diversi per cercare insieme nuovi modi per mantenere vitale il tessuto sociale e andare dunque verso le periferie sociali e antropologiche dei nostri quartieri».

Stefano DI LULLO

SCUOLA CALCIO : PARTITI I TORNEI

Domenica 15 la presentazione della Scuola alla comunità durante la S. Messa delle ore 11

Sono partiti i campionati Pgs (polisportive giovanili salesiane) per la Scuola Calcio della nostra parrocchia che quest'anno conta 65 iscritti suddivisi in quattro squadre. La Scuola è iscritta al campionato Mini (elementari) con due squadre (Sant'Anna A e B) e al campionato Propaganda (ragazzi delle medie) con altrettante squadre (Sant'Anna A e B).

«Lo sport è un dono di Dio» - affermava Giovanni Paolo II. Un dono che la Scuola Calcio della nostra parrocchia è chiamata a portare nella comunità testimoniando lo stile autentico dello sport, che diventa «sport di valori», attraverso l'impegno nel vivere l'attività sportiva come occasione di crescita umana e interiore, solidale e fraterna.

Importante, inoltre, la costruttiva collaborazione dei genitori tra i quali si creano opportunità di condivisione e confronto sulla crescita dei propri figli, oltre a momenti di convivialità e di festa.

Domenica 15 dicembre la Scuola Calcio 2013-2014 sarà presentata a tutta la comunità durante la S.Messa delle ore 11 presieduta dal parroco don Davide. Con la S.Messa inizierà ufficialmente il nuovo anno calcistico. Il ritrovo per tutti i giocatori è fissato per domenica 15 dicembre alle ore 10.30 in chiesa con la divisa ufficiale completa. Vogliamo condividere la ricchezza della Scuola Calcio, la crescita nei valori umani e cristiani dei ragazzi, insieme a tutta la comunità di cui la Scuola è parte integrante.

Alcune immagini dei ragazzi della scuola calcio Sant'Anna con Mons. Nosiglia e ... sul "posto di lavoro".



LA NOSTRA BACHECA

INCONTRI DI PREPARAZIONE PER LA CRESIMA DA ADULTI 2014

Gli incontri inizieranno nel mese di febbraio e si terranno in data concordata tra i partecipanti. La Cresima sarà celebrata sabato 17 maggio 2014 nella S.Messa delle ore 18.15. Per informazioni e iscrizioni contattare don Davide, durante l'orario dell'ufficio parrocchiale, tel. 011.7496103, mail info@parrocchia-santanna.it.



CENTER
Driver
Pneumatici e Assistenza
NICOLIS DUE

**SPONSORS UFFICIALI DELLE
NOSTRE SQUADRE DI CALCIO**

Caffetteria - Ricevitoria
OMAR
C.so Lecce, 36 - Torino
Tel. 011.7410167
Piatti caldi a mezzogiorno

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2014

Occorre prendere accordi con il parroco almeno 6 mesi prima della celebrazione delle nozze.

È indispensabile la frequenza di tutti gli incontri. Salvo casi particolari la celebrazione del matrimonio può avvenire nella parrocchia dello Sposo, o della Sposa, o, meglio, dove andranno ad abitare.

È consigliabile frequentare il corso di preparazione ove avverrà il matrimonio. Gli incontri si terranno in Parrocchia alle ore 21 di martedì.

Momenti particolari (partecipazione alla S. Messa, momenti conviviali, ritiri, ecc.) potranno essere concordati. Da quest'anno gli incontri si stanno facendo in sinergia con la parrocchia di S.Alfonso presso la quale è attualmente in corso il primo corso. Per informazioni e iscrizioni contattare don Davide, durante l'orario dell'ufficio parrocchiale: tel. 011.7496103, mail info@parrocchia-santanna.it

2° corso—2013 presso S.Anna via Brione, 40

Martedì 14 gennaio	Ore 21:00
Martedì 21 gennaio	Ore 21:00
Martedì 28 gennaio	Ore 21:00
Martedì 4 febbraio	Ore 21:00
Martedì 11 febbraio	Ore 21:00
Martedì 18 febbraio	Ore 21:00

3° corso—2013 presso S.Anna via Brione, 40

Martedì 6 maggio	Ore 21:00
Martedì 13 maggio	Ore 21:00
Martedì 20 maggio	Ore 21:00
Martedì 27 maggio	Ore 21:00
Martedì 3 giugno	Ore 21:00
Martedì 10 giugno	Ore 21:00





SANT'ANNA SI PREPARA AL NATALE

Tutti gli appuntamenti

CONFESSIONI COMUNITARIE

Giovedì 12 dicembre alle ore 21.00 in chiesa

SABATORATORIO NATALIZIO

Sabato 14 dicembre alle ore 15.00 in oratorio

grande festa per bambini e ragazzi nello spirito dell'animazione all'Oratorio Sant'Anna, segue merenda per tutti

CHRISTMAS PARTY

Sabato 14 dicembre dalle ore 19.30 in oratorio

occasione per vivere insieme un bel momento di gioia e atmosfera natalizia con tutti gli ingredienti di una grande serata: cena, karaoke e tantissimo divertimento.

Serata aperta a tutti, senza necessità di prenotazione. Per informazioni: cell. 333.2806189

Domenica 15 dicembre:

- ◆ **Ore 11.00 S. MESSA DI PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA CALCIO CON LA BENEDIZIONE DELLE STATUINE DI GESÙ BAMBINO** in contemporanea con la Benedizione dei bambinelli di Papa Francesco in piazza San Pietro. Tutti, grandi e piccini, sono invitati a portare la statuina di Gesù bambino per la benedizione natalizia
- ◆ **Ore 12.30** in oratorio **PRANZO DI NATALE**
Iscrizioni al pranzo entro giovedì 12 dicembre in Ufficio parrocchiale
- ◆ **Ore 15.00** Concerto del **CORO SUBALPINO** in chiesa

Lunedì 16 dicembre

- ◆ inizio della **NOVENA DI NATALE**
(Canto delle profezie e antifone durante le SS. Messe feriali)

Venerdì 20 dicembre

- ◆ **ore 20.30** ritrovo nel cortile dell'oratorio (c.f.r. pag. 3)
PRESEPE VIVENTE «Un Natale di speranza»

ORARI FUNZIONI RELIGIOSE FESTIVITÀ NATALIZIE

Lunedì 23 dicembre
Martedì 24 dicembre } **CONFESSIONI DI NATALE** nell'orario 9.30-11.30 e 16,00-19.00

Martedì 24 dicembre Vigilia di Natale:

- ◆ **Ore 18.15 S. MESSA VIGILIARE DI NATALE**
- ◆ **Ore 24.00 SOLENNE S. MESSA DI MEZZANOTTE** con il ricordo dei 50 anni della chiesa

Mercoledì 25 dicembre

- ◆ **S. NATALE DEL SIGNORE:** SS. Messe ore 8.30, 11.00, 18.15

Giovedì 26 dicembre

- ◆ **S. STEFANO PROTOMARTIRE:** SS. Messe ore 8.30, 18.15

Martedì 31 dicembre

- ◆ **S. SILVESTRO** : alle ore 18.15 S. Messa di ringraziamento con la preghiera del «Te Deum»

Mercoledì 1° gennaio

- ◆ **CAPODANNO, MARIA SS. MADRE DI DIO** : SS.Messe ore 8.30, 11, 18.15 con la preghiera del Veni Creator Spiritus

Domenica 6 gennaio

- ◆ **EPIFANIA DEL SIGNORE:** SS.Messe ore 8.30, 11, 18.15

Domenica 12 gennaio

- ◆ **BATTESIMO DEL SIGNORE** : alle ore 11.00 S. Messa per tutti i bambini battezzati nella nostra parrocchia nell'anno 2013